

---

## Milano città aperta

**Autore:** Silvano Gianti

**Fonte:** Città Nuova

**La grande manifestazione di sabato 2 marzo contro il razzismo rappresenta uno spartiacque per la società italiana. Presenti 1.200 enti e associazioni, oltre a 700 comuni.**

**Milano ha offerto un grande spettacolo**, come città dell'accoglienza e dell'inclusione. Come città che sa fare del meticcio la sua nuova storia. 250 mila persone, raggruppate in un unico grande desiderio anche a nome di milioni di altri italiani, hanno percorso i corsi e le piazze, chiedendo accoglienza. Chiedendo cittadinanza per ogni uomo, di qualsiasi colore sia la sua pelle, la sua fede, la sua lingua e la sua tradizione. Milano ha unito sotto le bandiere arcobaleno gli uomini e le donne che credono nella pace e non nella guerra. È stato un sabato bello, positivo, di festa e di gioia. Tanti bambini, altrettante mamme, famiglie intere, impiegati e operai scesi in strada per dire **basta alle politiche egoistiche, ai respingimenti squallidi**. Basta ai porti chiusi e a chi sfoga la rabbia contro chi è diverso. **Ma diverso da chi?** Ce lo vogliamo domandare una volta per tutte? O vogliamo definire chi è il perfetto, e poi schedare chi non sta in quella perfezione, e poi stilare una lista in cui scrivere il nome di tutti i "diversi"? Vogliamo fare questo? Finiamola con queste litanie vomitevoli, stanche e bigotte. Il popolo di sabato a Milano era un popolo composto da tanti "diversi" che hanno dimostrato di saper stare insieme, convivere, gioire e accogliere. Ma attenti, non bolliamo la manifestazione come la marcia del popolo della sinistra. Sarebbe una sconfitta in partenza. **Non bolliamolo come il sabato contro il Governo**. No! In quel popolo c'erano tanti politici. Sì forse abbiamo notato di più politici della sinistra. Ma c'erano anche tante persone appartenenti a gruppi e schieramenti del centro destra. Stufi anche loro di essere "usati", di essere incanalati a gridare contro gli sbarchi, l'omofobia e i "negher". C'erano e manifestavano per un mondo di pace di giustizia. Di verità. «È un momento di grande cambiamento per il Paese, è questa la nostra visione dell'Italia. **Uno spartiacque per la società**. Uno spartiacque tra apertura e chiusura, tra qualche sogno autarchico, che si manifesta nell'idea di trasmettere solo canzoni italiane alla radio, e una visione internazionale. Non lasciate la politica solo ai politici», raccomanda il sindaco di Milano **Sala**. E spiega che «da qui può ripartire un'idea diversa dell'Italia». Un'idea arrivata fino a Milano da tutta Italia in cui hanno aderito oltre **1.200 fra enti e associazioni** presenti con striscioni loro, 40 mila adesioni solo su Facebook, **700 Comuni** aderenti, 20 presenti in piazza anche con il gonfalone e gli assessori, fra questi quello di Riace. La città di Milano ha gioito nel vedersi invasa, quasi travolta da questa onda positiva. Persino il Duomo sembrava sorridere e brillare maggiormente quando nella sua piazza s'è realizzato un *flash mob* finale sulle note di *People have the power* di Patty Smith, con una **grande catena umana e mani a formare migliaia di cuori**, che si sono alzate al cielo.